

Protestano per il degrado gli abitanti di Guarassano, Ciomma e Bernardini

Lungofiume, residenti indignati

L'attacco: l'area appare solo un luogo di speculazione economica per l'estate

Sessanta cittadini indignati. Sessanta cosentini che, stanchi del degrado nelle loro contrade, hanno deciso di prendere carta e penna per sottoscrivere un appello-denuncia al sindaco Mario Occhiuto. Ad uscire allo scoperto è un gruppo di residenti di Guarassano, Ciomma e Bernardini, località situate in prossimità del parco fluviale. E proprio in merito a quella «opera preziosa nata sotto ben altri auspici» viene lanciato l'allarme. «La tanto decantata via degli artisti, infatti, non è mai stata interessata

da una vera azione di riqualificazione integrata e permanente. Essa appare soltanto un luogo di speculazione economica, che d'estate registra migliaia di visitatori attratti da spettacoli musiche e spettacoli ma nei restanti mesi dell'anno torna ad essere un luogo fatiscente e abbandonato a se stesso». Il gruppo di residenti fa riferimento al Lungofiume Boulevard, la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale durante la bella stagione. Ma non è solo questo l'aspetto che preoccupa i sottoscrittori

della missiva: «C'è poi il problema viabilità, quello che interessa anche altre aree circostanti al parco fluviale. Gli abitanti dei quartieri di Guarassano, Ciomma e Bernardini, infatti, reclamano con urgenza un intervento di ripristino della strada al momento

Chiesta al sindaco un'equa distribuzione degli interventi di manutenzione ordinaria della zona

L'interrogazione

Nucci e Guarini polemici

● "Buongiorno Cosenza" ha subito colto la protesta dei residenti dell'area intorno al parco fluviale. Il consigliere comunale Sergio Nucci ieri ha inoltrato un'interrogazione al sindaco, mentre Cosimo Guarini paventa clamorose proteste - come il blocco della strada d'accesso - in occasione dell'inaugurazione del Lungofiume prevista per il 21 giugno prossimo.

resa impercorribile a causa delle voragini e delle pietre sparse a partire, non a caso, immediatamente dopo i primi 500 metri destinati al Lungofiume Boulevard». A Mario Occhiuto viene infine chiesto di prestare «un'attenzione diversa verso l'area in questione: un'equa distribuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, una soluzione efficiente e alternativa all'attuale pavè in pietra perennemente in dissesto, una maggiore sorveglianza a garanzia della sicurezza e cura del luogo». *